



PRESERVE

Preventing Racism and Discrimination -
Enabling the Effective Implementation of the
EU Anti-Racist Legal Framework

PROJECT 101049763 - CERV-2021-EQUAL

Normativa Europea e Protezione dei Diritti Umani

Parte I - Curriculum per Operatori e Operatrici in prima linea

Modulo 1


Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the Directorate-General for Justice and Consumers of the European Commission. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.





Co-funded by the
European Union





 L'incidenza della normativa Europea sulle attività degli operatori di prima linea

 Distinzione nella normativa Europea (trattati, regolamenti, direttive, raccomandazioni, ecc.) e Supremazia del diritto Europeo sul diritto Nazionale degli Stati Membri

 Quadro Generale delle principali normative Europee (trattati e direttive) correlate al razzismo/discriminazione e alla protezione delle vittime.



Obiettivi di apprendimento

- Comprendere l'importanza della legislazione Europea
- Comprendere l'importanza del ruolo dell'Unione Europea nella protezione dei diritti umani nell'attività lavorativa di un operatore
- Comprendere i contenuti dei più importanti atti europei: direttive, trattati, regolamenti, raccomandazioni ed il loro intersecarsi con la legge nazionale.





L'incidenza della normativa Europea sulle attività degli operatori di prima linea





L'incidenza della normativa Europea sulle attività degli operatori di prima linea

La natura fondamentale dei bisogni e dei diritti umani richiede che essi vengano soddisfatti come imperativo di giustizia di base.

Il lavoro in prima linea punta per tanto, alla considerazione dei diritti umani come principio organizzativo della loro pratica professionale.

Il lavoro in prima linea si occupa della tutela delle differenze individuali e di gruppo. Gli operatori di prima linea sono spesso costretti a mediare tra le persone e le istituzioni e le autorità o altre persone e organismi (servizi, aziende, ecc.).

Svolgendo «professioni ponte», gli operatori di prima linea devono essere consapevoli dei loro valori e avere una solida base di conoscenze sui diritti umani per guidare le persone in molte situazioni conflittuali.

Devono essere consapevoli che i progressi nell'attuazione dei diritti umani dipendono da politiche nazionali e internazionali efficaci e da un quadro legislativo chiaro e definito.

Gli operatori in prima linea devono conoscere gli strumenti legislativi che possono aiutarli nel loro lavoro e devono essere in grado di individuarne le lacune.





L'incidenza della normativa Europea sulle attività degli operatori di prima linea

I lavoratori in prima linea devono avere una chiara prospettiva delle direttive europee contro le discriminazioni.

Spesso sono le prime persone ad avere a che fare con persone discriminate e devono quindi essere in grado di informare correttamente le vittime dei loro diritti e dei percorsi da intraprendere. Inoltre, gli operatori di prima linea dovrebbero essere in grado di assistere efficacemente la vittima di una discriminazione durante una causa, una mediazione o qualsiasi altro procedimento.

Uno dei principali punti deboli delle direttive europee è la loro applicazione concreta.

Le vittime ignorano gli strumenti di tutela o le procedure per ottenerla, per cui i loro diritti vengono spesso calpestati. D'altra parte, le vittime si sentono spesso sole di fronte a uno o più episodi di discriminazione e, anche se consapevoli dei loro diritti, scelgono di non procedere contro l'autore del reato perché sentono la mancanza di un supporto sia professionale che psicologico.

Gli operatori di prima linea con una conoscenza aggiornata del quadro europeo e della relativa applicazione in ambito nazionale rappresentano i primi attori dell'atteso cambiamento di visione sulle discriminazioni. Gli operatori di prima linea ben formati avranno la capacità di capire cosa è meglio per la vittima, affrontando la discriminazione su basi concrete, al fine di garantire alla vittima una reale possibilità di superare la discriminazione.



Due esempi:

Esempio 1: Discriminazione nel settore del lavoro

Il signor Milosk è un giovane ragazzo molto esperto di computer e tecnologia. Vuole essere assunto e invia il suo curriculum a diverse aziende.

Ogni volta la sua candidatura viene rifiutata.

Durante una telefonata con la segretaria dell'azienda ABC che ha rifiutato la sua candidatura, Milosk capisce che ciò è dovuto al suo cognome che indica le sue origini rom.

Milosk conosce i suoi diritti e vuole procedere con un'azione legale contro l'azienda ABC. Milosk contatta il sindacato vicino a casa sua per chiedere sostegno. Contatta il signor Albanese, un impiegato presso il sindacato dei lavoratori stranieri.



SCENARIO A: Il signor Albanese ignora le direttive dell'UE.

Il signor Albanese sostiene la volontà del signor Milosk e approva la sua decisione di un procedimento legale.

SCENARIO B: Il signor Albanese conosce le direttive europee.

Il sig. Albanese valuterà la situazione informando il sig. Milosk dei rischi di un procedimento legale, soprattutto sotto l'aspetto dell'onere della prova. Albanese può informare il sig. Milosk che in caso di procedimento penale la società ABC può essere condannata a un rimborso economico, ma il sig. Milosk può non essere assunto. Albanese può invece intervenire come mediatore tra il sig. Milosk e la società ABC cercando di convincere l'amministratore delegato a dare una possibilità al sig. Milosk, considerando il suo curriculum molto interessante e la sua esperienza nel settore.



Esempio 2: Discriminazione in attività privata

Il signor Milosk è un ragazzo di 23 anni di origine rom. Il venerdì sera decide di andare in una famosa discoteca con i suoi amici italiani. Gli viene però negato l'ingresso alla discoteca (solo a lui). Il portiere ha espressamente spiegato a voce alta, davanti a tutte le altre persone, che per ordine del proprietario della discoteca, il signor Dante, i rom non erano i benvenuti perché, sempre secondo il proprietario, "causano sempre problemi per il loro aspetto e spesso rubano". Il signor Milosk si vergogna molto: deve andarsene senza entrare in discoteca e tutti fuori dalla discoteca lo guardano con disprezzo mentre si allontana. Il giorno dopo il signor Milosk si reca presso uno sportello per l'aiuto agli stranieri e chiede consiglio. Viene indirizzato dal signor Albanese.



SCENARIO A: Il sig. Albanese ignora le direttive dell'UE e propone una mediazione, magari offrendosi di parlare con il proprietario della discoteca per convincerlo a far entrare il signor Milosk la prossima volta.

SCENARIO B: Il sig. Albanese conosce le direttive dell'UE.

Il sig. Albanese comprende che il sig. Milosk è stato vittima di una discriminazione razziale con una chiara e pesante violazione del diritto alla personalità tutelato dalla Costituzione, dal codice penale e dalle direttive europee. Albanese ritiene che il portiere abbia commesso una discriminazione perché incaricato dal suo datore di lavoro Dante. Albanese dubita che un procedimento di mediazione possa far cambiare idea al signor Dante, inoltre capisce che il signor Milosk ha subito una discriminazione di fronte ad altre persone che deve essere denunciata alle autorità. Questo può anche creare un caso sociale che potrebbe aiutare altre persone a non subire lo stesso trattamento. Il signor Albanese aiuta il signor Milosk a compilare un rapporto per la polizia per denunciare l'accaduto.





La classificazione degli atti europei (trattati, regolamenti, direttive, raccomandazioni, ecc.) e la Supremazia del diritto Europeo sul diritto Nazionale degli Stati Membri



Il Quadro giuridico Europeo

La politica e l'azione dell'Unione Europea in materia di diritti umani si articolano in due filoni principali. Uno è la **tutela dei diritti umani fondamentali per i cittadini dell'UE**, l'altro è la **promozione dei diritti umani a livello mondiale**.

L'Unione Europea si basa su un forte impegno a promuovere e proteggere i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto in tutto il mondo.

I diritti umani sono al centro delle relazioni dell'UE con altri Paesi e regioni.



La politica dell'UE comprende:

- ❖ La promozione dei diritti delle donne, dei bambini, delle minoranze e degli sfollati
- ❖ L'opposizione alla pena di morte, alla tortura, al traffico di esseri umani e alla discriminazione
- ❖ la difesa dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali
- ❖ La difesa dei diritti umani attraverso un partenariato attivo con i Paesi partner, le organizzazioni internazionali e regionali, i gruppi e le associazioni a tutti i livelli della società
- ❖ l'inclusione di clausole sui diritti umani in tutti gli accordi commerciali o di cooperazione con i Paesi terzi

https://european-union.europa.eu/priorities-and-actions/actions-topic/human-rights-and-democracy_en



Quadro giuridico Europeo – Diritto Primario

L'Unione Europea (UE), essendo un'unione politica ed economica sovranazionale (*), basa le sue decisioni sul diritto e in particolare sui **trattati** approvati volontariamente e democraticamente da tutti i Paesi membri dell'UE. Un trattato è un accordo vincolante tra i Paesi membri dell'UE.

Con i trattati l'UE definisce gli obiettivi, le regole per le istituzioni dell'UE e stabilisce come devono essere prese le decisioni, oltre a stabilire le relazioni tra l'UE e i suoi Paesi membri.

I trattati sono considerati "diritto primario". Sono direttamente applicabili negli Stati membri. Una volta firmato e ratificato, un trattato è immediatamente applicabile e non necessita di un atto di ricezione o di attuazione. I trattati sono inoltre efficaci sia nei confronti di uno Stato membro (effetto diretto verticale), sia nei confronti di un altro individuo (effetto diretto orizzontale).

(*) Un'unione sovranazionale è un tipo di organizzazione internazionale che ha il potere di esercitare direttamente alcuni dei poteri e delle funzioni altrimenti riservati agli **stati**



Quadro giuridico Europeo – Diritto Secondario

Gli obiettivi stabiliti nei trattati dell'UE sono raggiunti da diversi tipi di atti giuridici: regolamenti, direttive, raccomandazioni (diritto derivato o secondario).

Alcuni di essi sono vincolanti, altri no.

Le **direttive** sono atti legislativi che stabiliscono un obiettivo che tutti i Paesi dell'UE devono raggiungere. Le direttive lasciano ai singoli Paesi il compito di elaborare le proprie leggi su come raggiungere questi obiettivi. Le direttive non sono direttamente efficaci, in quanto non possono essere utilizzate in tribunale finché non sono state promulgate dalla legislazione nazionale.

Se uno Stato non riesce a implementare una direttiva entro il termine stabilito dall'UE, un individuo può portare lo Stato in tribunale per mancata attuazione.

I **regolamenti** sono atti legislativi vincolanti che si applicano direttamente negli Stati membri senza necessità di attuazione dopo la scadenza del periodo di preavviso assegnato per il rifiuto/la riserva.



Quadro giuridico Europeo – Diritto Secondario

Decisione: è un **atto vincolante** nella sua interezza. Viene adottata dalle istituzioni dell'UE in conformità ai [trattati](#).

Una decisione può essere indirizzata a tutti gli Stati membri o solo ad alcuni di essi ed è direttamente applicabile.

Le decisioni sono considerate **atti legislativi** quando sono adottate dal [Parlamento Europeo](#) e dal [Consiglio dell'Unione Europea](#), dal Parlamento con la partecipazione del Consiglio o dal Consiglio con la partecipazione del Parlamento. Le decisioni sono **atti non legislativi** quando non sono adottate secondo la procedura legislativa. Ad esempio, dal [Consiglio Europeo](#) o dalla [Commissione Europea](#).

La formulazione di una direttiva deve essere sufficientemente chiara, incondizionata e precisa.

Raccomandazioni: una **raccomandazione** è un atto [non giuridicamente vincolante](#). Pur non avendo forza giuridica, hanno un peso politico; infatti, rappresentano uno strumento di azione indiretta finalizzato alla preparazione della legislazione negli Stati membri.



Classificazione della normativa Europea (trattati, regolamenti, direttive, raccomandazioni, ecc.) e Supremazia del diritto Europeo sul diritto Nazionale degli Stati Membri

Un **trattato** è un **accordo vincolante** tra i Paesi membri dell'UE. Stabilisce gli obiettivi dell'UE, le regole per le istituzioni dell'UE, le modalità di adozione delle decisioni e le relazioni tra l'UE e i suoi Paesi membri.

Le **direttive** sono documenti che fissano gli **obiettivi** che gli Stati membri devono attuare.

I **regolamenti** sono **leggi** che si applicano a tutti gli Stati membri. Diventano parte del diritto nazionale e possono essere applicati attraverso i tribunali nazionali di ogni Stato membro dal momento in cui entrano in vigore.

Le **raccomandazioni** sono **documenti non vincolanti** che mirano a facilitare l'attuazione delle direttive europee.





Classificazione della normativa Europea (trattati, regolamenti, direttive, raccomandazioni, ecc.) e Supremazia del diritto Europeo sul diritto Nazionale degli Stati Membri

Il diritto europeo prevale sul diritto nazionale dello Stato membro.

Il principio del primato (anche "precedenza" o "supremazia") si basa sull'idea che, in caso di conflitto tra il diritto dell'UE e il diritto nazionale di uno Stato membro, sarà il diritto dell'UE a prevalere.

La ragione va ricercata nella necessità di creare un terreno comune tra tutti gli Stati membri: in caso contrario, la legislazione e le politiche dell'UE diventerebbero impraticabili.

Poiché gli Stati membri hanno trasferito alcuni poteri all'UE, hanno limitato i loro diritti sovrani. Le norme dell'UE, per essere efficaci, devono prevalere su qualsiasi disposizione del diritto nazionale, comprese le costituzioni.



Classificazione della normativa Europea (trattati, regolamenti, direttive, raccomandazioni, ecc.) e Supremazia del diritto Europeo sul diritto Nazionale degli Stati Membri

Il principio del primato del diritto dell'UE si è sviluppato nel tempo attraverso la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea. Ricordiamo il caso Costa contro ENEL ([Caso 6/64](#)).

Il primato del diritto dell'UE deve essere applicato a tutti gli atti nazionali, siano essi stati adottati prima o dopo l'atto dell'UE in questione.

In caso di conflitto, la legge nazionale non viene automaticamente annullata o invalidata, ma le autorità e i tribunali nazionali non possono applicare tali disposizioni fino a quando non vi sia un conflitto con le leggi dell'UE.

Il principio del primato garantisce l'uniformità della protezione in tutti i territori dell'UE.





Quadro Generale delle principali normative Europee (trattati e direttive) correlate al razzismo/discriminazione e alla protezione delle vittime.





PRESERVERE

Quadro Generale delle principali normative Europee (trattati e direttive) correlate al razzismo/discriminazione e alla protezione delle vittime.

La normativa Europea dispone di una legislazione di tipo primario e di una di tipo secondario.

LEGISLAZIONE PRIMARIA

è rappresentata dal TUE - Trattato sull'Unione Europea (<https://eur-lex.europa.eu/collection/eu-law/treaties/treaties-force.html#>) che all'articolo 13 stabilisce che "il Consiglio, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione e previa consultazione del Parlamento europeo, può prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali".

e dal TFUE - Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (https://www.citizensinformation.ie/en/government_in_ireland/european_government/eu_law/charter_of_fundamental_rights.html), proclamato a Nizza nel dicembre 2000, che all'articolo 21 vieta "qualsiasi discriminazione fondata su motivi quali il sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza a una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali", nonché le discriminazioni fondate sulla nazionalità, "nell'ambito del campo di applicazione del trattato e fatte salve altre disposizioni specifiche".





PRESERVERE

Quadro Generale delle principali normative Europee (trattati e direttive) correlate al razzismo/discriminazione e alla protezione delle vittime.

Nell'ambito della **LEGISLAZIONE SECONDARIA**, le direttive più rilevanti ai fini della lotta al razzismo e alla discriminazione sono:

DIRETTIVA SULL'UGUAGLIANZA RAZZIALE

- Nome completo: Direttiva 2000/43/CE del Consiglio, del 29 giugno, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica
- Le sanzioni possono comprendere il pagamento di un risarcimento alla vittima e devono essere effettive, proporzionate e dissuasive.

DIRETTIVA SUI DIRITTI DELLE VITTIME

- Nome completo: Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012.
- che stabilisce l'attuazione del quadro giuridico dell'UE contro il razzismo negli Stati europei norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI del Consiglio.





Valutazione dell'Argomento trattato



Valutazione dell'argomento trattato

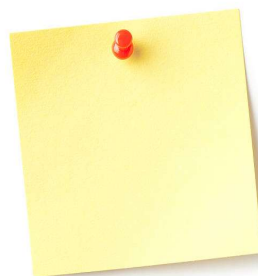
Da 1 a 4, come valutereste questo argomento?

1	2	3	4
Non sufficiente	Sufficiente	Buono	Eccellente

Pensate di avere appreso qualcosa di nuovo? /_ / Si /_ / No

Quali sono i contenuti più importanti che avete potuto apprendere da questo modulo?
Scrivete le vostre riflessioni su un foglio di carta che poi leggerete a tutti.

Volete dare qualche suggerimento per migliorare i contenuti? Scrivete le vostre riflessioni su
un foglio che poi leggerete a tutti.



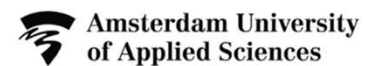


PRESERVE partnership:

cooperativa sociale
s.saturnino *Conlus*



MultiiitluX
Collective



SEGUICI SU



preserve-eu-project

